

A 5 ANNI DAL CROLLO

## Libera scrive a Virzi: «Il Tff ricordi Scafidi»

Il 22 novembre del 2008 il crollo del controsoffitto del liceo Darwin di Rivoli uccideva un ragazzo di 17 anni, Vito Scafidi. Il 22 novembre del 2013, cinque anni dopo, sarà inaugurato il Torino Film Festival (...)

segue a pagina 3

IL GIORNALE  
DEL  
PIEMONTE  
P'

A 5 ANNI DAL CROLLO AL DARWIN

## Libera di don Ciotti si appella a Virzi «Il Tff sia dedicato a Vito Scafidi»

dalla prima pagina

(...) e per rendere omaggio al giovane, Libera chiede al direttore Paolo Virzi di dedicargli la trentunesima edizione. «Lo facciamo - scrive l'associazione con a capo don Luigi Ciotti - chiedendo che questa edizione del Tff venga dedicata alla sua memoria, che Vito venga ricordato in apertura del Festival attraverso delle immagini, attraverso la lettura di qualche pensiero o invitando la famiglia a essere

**IL PADRE DEL RAGAZZO**  
«Utili tutte le iniziative  
che mantengono viva la  
memoria di nostro figlio»

presente». Per l'associazione, «ricordare in apertura del Torino Film Festival Vito Scafidi, a 5 anni dalla sua morte, darebbe un segnale forte a tutto il Paese ricordando la necessità di mettere in sicurezza gli istituti scolastici italiani e quindi mettere al sicuro le nostre scuole per mettere al sicuro il futuro del nostro Paese». Dal Tff, al momento, non è ancora arrivata una risposta ufficiale, ma Libera fa sapere che già nel pomeriggio di ieri si è aperto un dialogo con gli

organizzatori dell'evento. Per Fortunato Scafidi, il padre di Vito, da sempre impegnato con la moglie in tutte le battaglie per la sicurezza scolastica, l'idea è positiva. «Tutto quello che aiuta a mantenere viva la memoria di nostro figlio va bene - afferma l'uomo -. Sappiamo che l'iniziativa non potrà ridarci Vito, ma parlare della sua morte può aiutare a evitare che cose del genere succedano nuovamente». Se il giudizio di Fortunato Scafidi sulla proposta di Libera risulta positivo, non si può dire lo stesso dell'opinione su uno Stato che dovrebbe impedire che tragedie del genere possano capitare ancora. «Noi speriamo che

non avvengano più disgrazie, ma ormai viviamo in un Paese che si regge esclusivamente sulle speranze». Intanto nel processo d'appello per il crollo del controsoffitto la procura ha chiesto le condanne di sette imputati. In primo grado erano stati tutti assolti, escluso l'architetto Michele Del Mastro, condannato a sette anni di carcere. Il sostituto procuratore Laura Longo ha chiesto per tre funzionari della Provincia di Torino cinque anni e quattro mesi, la stessa pena che era stata avanzata durante lo scorso processo. La sentenza è prevista per questo lunedì davanti alla Corte di Appello di Torino.

[FCal]

### IL PROGETTO

#### Pronta nel 2014 la Superfondazione cultura

Una superfondazione in cui far confluire Galleria d'arte moderna di Torino, Castello di Rivoli, Museo di arte orientale, Borgo medievale e Artissima. È questo il progetto che dovrebbe vedere la luce nella prima parte del 2014. A garantirlo è stata Patrizia Asproni, presidente della Fondazione Torino Musei. «Stiamo lavorando moltissimo su questo. Anche se la burocrazia non aiuta a velocizzare i tempi». Intanto, durante l'inaugurazione della mostra di Renoir alla Gam, il sindaco Piero Fassino ha affermato che nel 2013 la cultura ha mobilitato 40 milioni, di cui 15 messi a disposizione da sponsor privati. Per Fassino questo dato confermerebbe il trend positivo del comparto cultura.

# Sfrattati e cassintegrati la Tares sarà meno cara Sconti pure per gli studenti fuori sede

GABRIELE GUCCIONE

**N**ON cisi è accontentati della nuova Tares, tanto che all'assioma su cui è stata calibrata la nuova tassa sui rifiuti, «chi più inquina, più paga», la Sala Rossa ha snobbato il bisogno di affiancare un secondo, più attento alla realtà: «Chi meno ha, meno dovrà pagare». Non saranno soltanto i «fortunati» single a versare meno, in ossequio al principio originario per il quale la parte più sostanziosa della stangata si abatterà sulle famiglie più numerose, ma anche cassaintegrati, sfrattati «non colpevoli», studenti fuori sede, famiglie che hanno bambini in affido. L'elenco delle categorie da proteggere con nuove agevolazioni si aggiunge ai correttivi previsti per le famiglie con più di cinque componenti e per quelle con i redditi più bassi cui aveva già pensato l'assessore al Bilancio, Gianguido Passoni.

Tutti i consiglieri di maggioranza, nessuno escluso, hanno chiesto un sforzo in più, con una mozione — primi firmatari Marco Grimaldi e Alessandro Altamura — presentata interamente in Sala Rossa. Si è discusso fino a notte inoltrata delle nuove tariffe Tares. Il documento ha dato rispo-

**La maggioranza con una mozione ha sollecitato l'amministrazione Fassino ad aiutare chi ha redditi bassi**

sta di fatto alle richieste avanzate da Cgil, Cisl e Uil a favore delle famiglie torinesi, sulle quali peseranno gli aggravii maggiori con il 16 per cento di aumento, 93 milioni di contribuzione totale su un gettito complessivo di 204, mentre le altre categorie subiranno in definitiva un rincaro del 3,8 per cento. I consiglieri hanno chiesto maggiori agevolazioni per chi si trova in condizioni di disagio: chi ha perso il lavoro oppure chi si trova in mobilità o in cassa integrazione. I correttivi potranno partire da subito. «Quest'anno abbiamo rafforzato le agevolazioni basate sul reddito con un 5 per cento in più di scon-

to — ha spiegato Passoni — E abbiamo previsto che si possa presentare la dichiarazione in modo da avere la fotografia immediata del proprio reddito nel caso si sia perso il lavoro». In vista potrebbe anche esserci la costituzione di un fondo speciale di riequilibrio, come quello stanziato l'anno scorso

## Legge di stabilità, il Piemonte si ferma 4 ore il 15 novembre

**I**L PIEMONTE incrocerà le braccia venerdì 15 novembre. Così le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di declinare lo sciopero nazionale contro la legge di stabilità varata pochi giorni fa dal governo Letta. Operai e impiegati piemontesi usciranno dal lavoro quattro ore prima in ciascun turno di lavoro. In vista dello sciopero le tre sigle sindacali organizzeranno assemblee e campagne informative per spiegare le proposte del fronte sindacale. I tre leader regionali, Alberto Tomasso della Cgil, Giovanna Ventura della Cisl e Gianni Cortese della Uil, ritengono che «in Parlamento ci siano le possibilità per apportare sostanziali modifiche all'attuale proposta di legge in favore dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, fortemente colpiti dalla crisi. Occorre creare le condizioni per innescare un progressivo processo di crescita, con la ripresa dei consumi e dell'occupazione».

(*str. p.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per l'Imu, da discutere però insieme con il bilancio.

L'altra misura correttiva immediata è la sospensione della riscossione della Tares per le famiglie sotto sfratto nei casi di morosità incolpevole. «I morosi incolpevoli che saranno riconosciuti tali dalla Commissione Emergenza abitativa — ha chiarito Gri-

maldi — non dovranno saldare le tasse che non hanno versato». Per il prossimo anno si studierà un modo per mitigare il peso della Tares sugli studenti fuori sede, che oggi pagano mensilmente il canone previsto per tutte le altre famiglie. E si è strappato al vicesindaco Elide Tisi l'impegno a esentare dal conteggio dei com-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRATTATIVA Approvato in Giunta il piano triennale con i tagli e il rientro dai debiti pregressi

# E la Regione batte cassa con il Governo «Ci deve 100 milioni in più sui trasporti»

→ Il Piemonte si è comportato bene e ha rifatto il sistema dei trasporti: ora il Governo premi la Regione riconoscendo un contributo annuo più elevato per bus e treni. È la richiesta che la Giunta di piazza Castello ha fatto a Roma durante l'ultima commissione della conferenza Stato-Regioni e che ora il presidente Roberto Cota e l'assessore Barbara Bonino ribadiscono nel giorno in cui è stato approvato il piano triennale del trasporto pubblico locale. Nero su bianco c'è quanto stabilito e parzialmente concordato con gli enti locali negli ultimi mesi: i pesantissimi tagli alle linee annunciati a inizio anno vengono spalmati in tre anni insieme al rientro dal debito pregresso. I fondi, già ridotti progressivamente del 15 per cento dal 2010 ad oggi, passeranno dai 665 milioni di euro di quest'anno ai 623 del 2015. Il debito con Trenitalia e con le aziende del settore, che ha toccato i 350 milioni,

verrà assorbito nel triennio. Contestualmente da gennaio di sarà un aumento medio delle tariffe del 15 per cento (più sui biglietti e meno sugli abbonamenti), da cui però sarà risparmiato il sistema di bus e tram di Torino. In quest'ottica la Regione chiede al Governo di aumentare il corrispettivo annuo

(ora di 485 milioni) di circa 100 milioni di euro. «Il Piemonte sta riuscendo a riorganizzare il proprio sistema di trasporti, nonostante i continui tagli di Roma sul fondo dedicato» osserva Cota. «Il piano - aggiunge l'assessore ai Trasporti Bonino - è stato approntato anche per poter accedere all'ultimo 10

per cento del fondo nazionale trasporti per il 2013. Ne abbiamo diritto: l'operazione di ristrutturazione del trasporto pubblico locale piemontese rispetta tutti i parametri di efficientamento imposti dallo Stato. Efficientare significa programmare il servizio senza sprechi, ma partendo dalle esigenze di mobilità dei cittadini. Rispetto al lavoro sin qui fatto, il Governo dovrebbe riconoscerci almeno 100 milioni di euro in più all'anno già a partire dal 2014». Nei calcoli della Giunta, la cifra corrisponde ai 25 milioni usati per l'esercizio della metropolitana, mai sostenuta dai trasferimenti statali, ai 30 milioni impiegati per il neonato Servizio ferroviario metropolitano e a 50 milioni che servirebbero come tutela dei servizi minimi ferroviari, comprese le cosiddette aree a "domanda debole", montane o poco frequentate.

[a.g.]

GLI INTERVENTI Nei primi nove mesi dell'anno trovata una soluzione per 143 nuclei sfrattati

## Assegnati 293 alloggi a famiglie in difficoltà Ma le domande presentate sono quasi mille

→ Tra gennaio ed agosto 2013 sono stati assegnati 293 gli alloggi di edilizia sociale assegnati dal Comune di Torino a persone in situazione di difficoltà abitativa o inserite nelle graduatorie. La graduatoria provvisoria relativa al Bando generale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia sociale, pubblicata il mese scorso dalla Commissione assegnazione alloggi, conta ad oggi le 932 domande a cui è stato attribuito un punteggio di almeno dodici punti per l'inserimento nell'elenco definitivo dei partecipanti al bando, che hanno presentato la domanda dal 23 gennaio al 6 aprile del 2012.

Nel mese di dicembre sarà pubblicata la graduatoria definitiva, con le eventuali correzioni apportate in seguito ad accoglimento di ricorsi. Gli appartamenti assegnati a famiglie sfrattate o con ordinanza di sgombero, nei primi nove mesi dell'anno, sono stati 143, quelli destinati a famiglie segnalate dai servizi sociali sono stati 47, mentre 90 alloggi sono andati a coloro che erano inseriti in graduatoria, 12 le situazioni di emergenza abitativa. Il numero di assegnazioni era calato tra il 2011 e il 2012, passando da 607 a 489, dopo una crescita a partire dal 2009 che aveva fatto salire il

numero di pratiche andate a buon fine da 461 a 530 nel 2010. Le assegnazioni di alloggi di edilizia sociale deliberate dalla commissione comunale sono concertate in base a tre criteri generali: i partecipanti al bando generale, l'emergenza abitativa a seguito di sfratto, le segnalazioni dei servizi sociali e in seguito a provvedimenti straordinari. In media, dal 2001, la Città ha assegnato 570 alloggi all'anno, ma il numero varia in base alle nuove acquisizioni che si aggiungono agli alloggi disdettati o lasciati liberi dagli assegnatari.

[en.rom.]

CLONATAQUI P 9

il caso

MAURIZIO TROPEANO

# Pagamenti alle Pmi sbloccati 1,3 miliardi

## Intesa Regione-governo: si parte dalla sanità

**N**on si tratta di derivati (e ci mancherebbe ancora) ma il miliardo e 300 milioni che la giunta regionale metterà a disposizione per pagare i debiti della pubblica amministrazione nei confronti del sistema delle imprese sarà anticipato dallo Stato e rimborsato in 30 anni ad un tasso fisso del 3 per cento. Si tratta di un'operazione che secondo l'assessore al Bilancio, Gilberto Pichetto, è sostenibile per le casse regionali e permette di rispondere a quella che in piazza Castello giudicano la vera emergenza: la necessità di immettere nuova liquidità nel sistema economico piemontese. La giunta Cota ha lavorato con il ministero delle Finanze per anticipare nel 2013 il pagamento dei debiti previsti l'anno prossimo dando «un aiuto

**IL FINANZIAMENTO**  
Lo Stato anticipa i fondi  
Il rimborso in 30 anni  
al tasso del 3 per cento

immediato alle imprese che vantano crediti scaduti verso gli enti pubblici».

**Asl e ospedali**

La prossima settimana, così, saranno a disposizione i primi 642 e rotti milioni che serviranno a liquidare i crediti dei fornitori nei confronti delle aziende sanitarie ed ospedaliere. Un «tesoretto» che sarà ripartito in questo modo: 267 milioni per Torino; 100 per Cuneo; quasi 13 per Biella e poco

più di 32 Vercelli. Poi Novara (18), Asti (26,6), Alessandria (64,2) e il Vco (13,5). Infine gli ospedali: San Luigi (5,5), Maggiore della Carità (14,1), S. Croce Carle (27), S. Antonio e Biagio (17,9), Ordine Mauriziano (8,1), Città della Salute (40).

**Province e Comuni**

La seconda parte dell'accordo tra Piemonte e governo è legata al pagamento dei debiti di province, comuni e della stessa regione. Si tratta di altri 656 milio-

**Liquidità in arrivo**

Il vicepresidente della giunta regione annuncia che i primi pagamenti delle Asl arriveranno la prossima settimana

ni. Il dettaglio dei pagamenti dei debiti degli enti locali sarà disponibile nei prossimi giorni. Tra le varie voci sono previsti i rimborsi dei debiti dei comuni (76,6 milioni), province (174,6) e 590 mila euro alle unioni dei comuni. E poi ci sono 344,8 milioni per altri soggetti tra cui Finpiemonte (quasi 180 milioni) associazioni e fornitori diretti della Regione.

**Debito alle stelle**

Con i tre miliardi anticipati dallo Stato per saldare i creditori del-

la pubblica amministrazione (tre miliardi) il debito della Regione sale complessivamente a 9 miliardi tenendo conto dei mutui già contratti alla fine dell'anno scorso. Il centrosinistra mette in evidenza come il pagamento dei debiti alle Pmi sia un fatto positivo anche se non si tratta di un'operazione «a costo zero».

**I tempi di pagamento**

E Andrea Buquicchio (Idv) va all'attacco: «Secondo i dati diffusi recentemente da Asso-biomedica, il Piemonte presenta una media di 287 giorni per il pagamento delle fatture del settore sanitario mentre il decreto legislativo 192/2012, recependo una direttiva europea, fissa il tetto di 30 giorni con la possibilità di giungere a 60 in particolari casi. Siamo ancora ben lontani dalle prescrizioni di legge».

Pichetto lo sa ma spiega anche che «l'operazione ci permette di estinguere i debiti scaduti e di metterci in regola con i pagamenti». E per quanto riguarda la tempistica il vicepresidente della Regione e l'assessore alla Salute, Ugo Cavallera, spiegano che l'obiettivo prioritario della giunta Cota è «di pagare d'ora in poi sempre in 60 giorni. Tutte le politiche di risanamento dei conti regionali vedono questa finalità come imprescindibile per essere allineati agli standard europei».

**MIRAFIORI** Sono già 300 i residenti che hanno aderito alla petizione partita una settimana fa

# Centinaia di firme nel quartiere «Sgomberare la carovana rom»

→ Hanno già firmato in trecento, e c'è da scommettere che altri ancora aderiranno alla petizione. Loro sono i residenti di via Artom, via Garrone, via Millelire, e la loro pazienza è ormai agli sgoccioli. Dopo che i nomadi che bivaccavano da mesi in strada Castello di Mirafiori sono stati fatti sgomberare, circa un mese fa, i loro caravan si sono trasferiti in questo tranquillo angolo di Mirafiori Sud. I camper sono parcheggiati a lato della strada, sparsi per le vie del quartiere; e lo spettacolo al quale devono assistere i residenti è deprimente. Marciapiedi lordati di ogni sorta di rifiuti, giardini scambiati per delle latrine, litigi e violenza in strada tra gruppi di rom. Insomma: una situazione insopportabile. «Abbiamo chiamato spesso i vigili - spiegano Domenico Esposito e Armando Presta, due firmatari della petizione partita una settimana fa - ma non è stato fatto niente. Si registrano ogni giorno furti di vario genere, men-

tre si trova costantemente spazzatura sparsa in strada». I residenti spiegano che altri rom vengono qui di sera, accampandosi dentro dei furgoni che poi ripartono la mattina. In una situazione come questa, la loro pazienza sta quindi per finire: «Anche l'Amiat ormai passa poche volte

per pulire le strade», affermano i cittadini, che devono uscire di casa ogni giorno con uno spettacolo decisamente poco edificante. La permanenza dei rom rappresenta una brutta gattaiata da pelare anche per l'amministrazione circoscrizionale, dove il presidente Marco Novello, che ha ricevuto recentemente i firma-

tari, afferma però di non avere competenze in merito: «Non ho nessuna competenza per questa situazione - spiega Novello - sono anni che cerco di lavorare con chi ha modo di poter risolvere il problema. Per ora ho potuto soltanto girare la segnalazione ai vigili».

[g.cau.]

**CRONACA QUI**

mercoledì 23 ottobre 2013

15

Vanchiglia

## Assemblea in strada al Gradenigo

Una quarantina di lavoratori del Presidio Ospedaliero Gradenigo iscritti all'USB ieri hanno tenuto un'assemblea in strada davanti all'ospedale. Il motivo è che la struttura ha negato l'aula delle riunioni. «Abbiamo diritto come gli altri di riunirci in vista delle elezioni» dice la delegata Sarah Oggero. Un clima di tensione legato anche ad un probabile cambio di dirigenti: «Siamo preoccupati per i tagli. In una struttura che conta circa 45 mila passaggi, anche l'utenza è danneggiata» aggiunge Manuele Pusceddu. [C. A. GRA]

P. 12

50 | **Quartieri**

LA STAMPA  
MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 2013

COLLEGNO L'iniziativa del Comune per aiutare le fasce deboli della popolazione

# Il cibo avanzato non si butta Ai poveri quello delle mense

→ **Collegno** Il cibo avanzato nelle mense scolastiche e in quella comunale non finirà tra i rifiuti ma diventerà un prezioso aiuto per le fasce deboli della popolazione di Collegno. È questo l'imperativo che si è posta l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Silvana Accossato, che nei giorni scorsi ha autorizzato le parrocchie cittadine ad effettuare la raccolta di surplus alimentare presso le mense del territorio.

«Nell'ultimo anno - spiega l'assessore alle Politiche Sociali, Franco Tenivella, che ha seguito il progetto con le colleghe Barbara Martina e Tiziana Manzi - sono aumentate le persone bisognose d'aiuto. Il nostro progetto vuole anche veicolare un messaggio importante per la cittadinanza, ovvero quello che a Collegno non si spreca nulla e che con semplici gesti si può dare un aiuto concreto a chi è in forte difficoltà. Reputiamo sia un ottimo progetto, specie perché si basa su tre capisaldi: lotta agli sprechi, attivazione della comunità e risposte concrete alle povertà emergenti».

Il funzionamento dell'ini-

ziativa è molto semplice. Al termine dell'orario delle mense scolastiche, di ogni ordine e grado, e di quella comunale, i volontari delle parrocchie provvedono al ritiro dei cibi cotti e crudi ancora non utilizzati che,

dopo una selezione ed etichettatura dei vari prodotti, vengono caricati sui furgoni e portati nelle mense gestite dai vari soggetti.

«Non solo - chiosa Tenivella -, attraverso i servizi sociali ogni giorno la mensa

comunale, dopo le 14, fornisce razioni di cibo ai meno abbienti. Inoltre, e con cadenza quotidiana, altri volontari ritirano le eccedenze alimentari presso l'ipermercato Carrefour di Collegno. L'obiettivo è duplice. Da una parte c'è la volontà di recuperare il cibo, che diversamente verrebbe disperso, e dall'altra la riduzione dei costi di conferimento in discarica dei rifiuti solidi, che così facendo vengono ridotti già alla fonte».

Claudio Martinelli

Ad occuparsi della raccolta e della distribuzione del cibo avanzato dalle mense scolastiche e da quelle comunali saranno i volontari delle parrocchie cittadine.

TI CVPR2

LA STAMPA  
MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 2013

Cronaca di Torino | 45

## Dibatto

Manifestazione in centro

### Autonomi e profughi in piazza per la casa

— Oltre un centinaio di persone, molte delle quali straniere, si sono radunate ieri pomeriggio davanti al Comune per una manifestazione per il diritto alla casa sulla scia del grande corteo di sabato scorso a Roma. L'iniziativa torinese è stata promossa dai centri sociali Gabrio e Askatasuna, dai collettivi antisfratto e da vari comitati, in concomitanza con l'incontro a Roma tra il ministro per le Infrastrutture Lupi e una delegazione dei movimenti di lotta per la casa. Fra i partecipanti alla mobilitazione anche numerosi profughi e rifugiati africani che da settimane occupano le palazzine del Villaggio olimpico all'ex Moi. Il presidio, poi, si è spostato verso la Prefettura, con un corteo aperto dallo striscione «Stop sfratti e speculazioni, riprendiamoci la città».

Capannoni industriali, negozi, lussuose ville in collina. Ma anche tanti alloggi di ringhiera, due camere e cucina, costati anni di fatiche e pronti per essere venduti al miglior offerente. Sono più di duemila le aste programmate a Torino e provincia fino ai primi due mesi dell'anno prossimo: 1.160 a ottobre, 553 a novembre, 285 a dicembre, 75 a gennaio. A febbraio, nel programma indicato sul sito del tribunale, appena due, ma c'è da scommettere che le cifre verranno presto aggiornate. Cifre che sono state estratte dal maxi-archivio online del Tribunale, dove i beni vengono descritti con dovizia di particolari e ad ogni pratica è allegata una serie di documenti. Perizie, valutazioni, fotografie, mappe e atti dei curatori fallimentari. Montagne di carte che raccontano meglio di tante parole la crisi che stanno vivendo Torino, le sue aziende e le sue famiglie. Il nome del proprietario sulle pratiche non è indicato, ma i numeri portano a ritenere che molti di quei beni appartengano al cosiddetto ceto medio.

Nel mese di ottobre, ad esempio, gli immobili ad uso abitativo che sono stati o verranno battuti all'asta sono 472. E se per 42 si parte da una "base" superiore a 200mila euro, per 374, invece, la base è inferiore a 100mila euro.

Quello che i numeri non raccontano sono le storie, i drammi di chi è entrato nel vortice dei pignoramenti, delle ipoteche e dei falli-

menti. Un vortice che risucchia tutti, senza distinzioni. E si porta via tutto. Aziende, macchinari, mobili e sedie.

Uno scenario dalle tinte fosche. Sempre di più. Che a febbraio di quest'anno aveva portato il responsabile del settore immobiliare

dell'istituto vendite giudiziarie a parlare di un vero e proprio «allarme sociale». Quello dell'Ivg, del resto, è un punto di vista privile-

**CRONACAQUI**<sup>TO</sup>

mercoledì 23 ottobre 2013

9

# IL CASO Soltanto nel mese di ottobre 1.160 "battiture" Vile, case e aziende Gli immobili all'asta sono più di duemila

*Molti appartamenti appartengono al ceto medio  
Tra i locali commerciali anche lex sede Aiazzone*

giato. Basato innanzitutto sui numeri, scioccanti: +20% dei pignoramenti di immobili dal 2008 al 2011, con 2.650 provvedimenti, più o meno gli stessi del 2012, e un inizio 2013 che portava ad ipotizzare un ulteriore peggioramento nei prossimi dodici mesi.

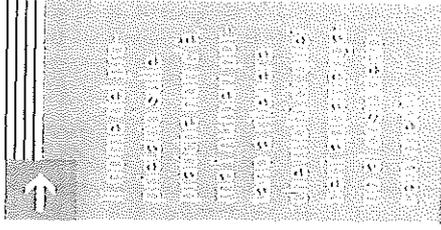
«Quest'anno - spiegavano dall'Istituto Vendite Giudiziarie otto mesi fa - è cominciato malissimo. Con 400 nuove iscrizioni nei primi

40 giorni, e temiamo che il 2013 sia il peggiore di tutti». Un timore confermato dai fatti, scritti nero su bianco sul sito del Tribunale.

Tra i beni immobili all'asta, naturalmente, non ci sono soltanto abitazioni, ma anche capannoni industriali, negozi, bar e discoteche.

Tra i tanti, nella sezione "commerciale" del cervellone elettronico della Procura, anche un complesso che si sviluppa tra largo Giacchino, via Orvietto e via Luini, che tutti i torinesi conoscono perché, nel corso degli anni, ha ospitato Stievani e poi Aiazzone. Il prezzo base, in questo caso, è stato fissato in 2 milioni 400mila euro. Venerdì 8 novembre alle 14.30 si svolgerà la vendita senza incanto.

tomagnone@cronacaqui.it



URBANISTICA Il progetto di un impianto di manutenzione

# Officina di Trenitalia vicino al Lingotto Mille posti di lavoro

*Si tratta di «un investimento di 200 milioni  
in un'area oggetto di grandi trasformazioni»*

→ Si parla di «un investimento di circa 200 milioni di euro» che «dà lavoro a mille persone». Con queste caratteristiche sommarie, lo staff dell'assessore Stefano Lo Russo dirige la delibera con cui il titolare dell'Urbanistica ha portato in Sala Orologio il progetto di un impianto di manutenzione corrente che Trenitalia realizzerà a Lingotto entro i prossimi tre anni. L'annuncio di un investimento «importante», per ora. Il nuovo impianto sarà destinato ai convogli in servizio su linee di trasporto regionale e ad alta velocità.

Con il provvedimento che Palazzo Civico dovrà approvare in Sala Rossa c'è la «presa d'atto» del progetto definitivo con relativa variazione urbanistica. «Il nuovo centro, che darà lavoro a circa 1.000 persone, sarà inserito nell'area dello scalo Lingotto tra corso Bramante e via Passo Buole» spiegano dalla giunta comunale. «Il progetto prevede alcune demolizioni, riqualificazioni e costruzioni ex

novo: l'officina manutenzione veicoli, il capannone per la manutenzione corrente programmata a treno completo, una tettoia per la pulizia, fabbricati per servizi e per le tecnologie. L'investimento complessivo è pari a circa

**BUS, TRENI E METROPOLITANA FERMI**

## Protesta contro la vendita delle quote del gruppo Lunedì un altro sciopero dei dipendenti del Gtt

Nuova mobilitazione in arrivo per i dipendenti del Gtt. Lunedì prossimo, 28 ottobre, incroceranno nuovamente le braccia contro la vendita del 100% del settore parcheggi e del 49% delle quote del gruppo. I sindacati confederali «hanno confermato la loro contrarietà - è scritto in una nota - chiedendo di poter discutere un piano industriale di prospettiva per rilanciare la mobilità della città di Torino, coinvolgendo la Provincia e la Regione per progettare una piattaforma organica dei tra-

200 milioni di euro e si concretizzerà entro tre anni». Secondo Lo Russo, che dovrà ora occuparsi della variante presso lo Scalo Lingotto su un'area di 262 mila metri «in gran parte destinati ad attività di servizio e in piccola

**CRONACQUI**<sup>to</sup>

mercoledì 23 ottobre 2013 **11**

parte per attrezzature di interesse generale e per la viabilità», l'intervento si colloca su una porzione di città oggetto di grandi trasformazioni. «L'intervento ricade su un'area in profonda trasformazione, sia a nord sia a sud dell'edificio del Lingotto: a nord, con la creazione di un'area residenziale e di un nuovo edificio commerciale a fianco di Eataly; a sud, con la costruzione del nuovo grattacielo della Regione». L'investimento economico, l'insediamento infrastrutturale e i servizi connessi, non sono aspetti secondari del progetto, contenuto per ora nella delibera con cui si appresta a iniziare l'iter verso il voto del consiglio comunale, variante compresa. «Si tratta di uno dei più importanti investimenti sulla città che consentirà di avere in modo stabile un servizio di rilevanza nazionale, consolidando la presenza di Trenitalia a Torino anche in vista del futuro potenziamento infrastrutturale ad alta velocità».

**Enrico Romanetto**

STANZIATI 12,5 MILIONI

# Superamento ospedali psichiatrici, pronte due nuove strutture

È soddisfatto l'assessore regionale alla Sanità, Ugo Cavallera, per l'approvazione da parte del Consiglio regionale della delibera che prevede il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari. Il provvedimento stabilisce l'apertura di due strutture extraospedaliere a Bioglio (Biella) e località Spandona ad Alessandria: per questo sono stati stanziati 12,5 milioni di euro, finanziati al 95

per cento con risorse statali. La delibera è stata approvata ieri a maggioranza. Il provvedimento è stato dettato dal programma nazionale per il superamento delle strutture psichiatriche giudiziarie (6 in tutta Italia), che prevede l'apertura di due che nella nostra regione di due presidi sanitari extraospedaliere. A stabilire la fine degli Opg è stata la legge 9 del 17 febbraio 2012 che stabilisce la chiusura di queste strutture autorizzando una spesa complessiva di 120 milioni nel 2012 e 60 milioni nel 2013 per la copertura degli oneri per la realizzazione e riconversione delle strutture sanitarie idonee alla cura e alla detenzione. Per Cavallera «è l'inizio di un percorso che, in base alle leggi nazionali, prevede la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari: il Piemonte è stato tempestivo nell'adeguarsi alla normativa. Per quanto riguarda le nuove strutture, le scelte sono state fatte

con i territori, ottenendo il parere favorevole delle amministrazioni comunali interessate. Il programma prevede attività volte a incrementare la realizzazione dei percorsi terapeutico-riabilitativi, con la presa in carico, da parte delle aziende sanitarie locali, previo specifico provvedimento dell'autorità giudiziaria, di progetti che assicurino il diritto alle cure e al reinserimento sociale». Contrarietà alla proposta è invece stata espressa dall'opposizione. Per il capogruppo dell'Idv, Andrea Buquicchio, «occorrerebbe invece potenziare i servizi socio sanitari del territorio in base al principio che, previa verifica dell'autorità giudiziaria e dell'amministrazione penitenziaria sulla pericolosità sociale del soggetto, siano proprio le aziende sanitarie, tramite i dipartimenti di salute mentale, a occuparsi dei progetti terapeutici e riabilitativi».

[Mtra]

## A.R.P.A. PIEMONTE AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DEL PIEMONTE

Via Pio VII 9, 10125 Torino - P.I. 0717638017  
fax 01119391541 - [acquisti@arpa.piemonte.it](mailto:acquisti@arpa.piemonte.it)

### AVVISO DI RETTIFICA

Si rettifica il bando di gara riferito alla "Procedura aperta in ambito comunitario per l'aggiudicazione in 11 lotti a ridotto impatto ambientale dei servizi di pulizia dei locali ad uso ufficio e laboratorio, dei servizi di lavaggio vetreria e attrezzature di laboratorio altri servizi integrati per i laboratori di Alpa Piemonte". Data di scadenza per la presentazione delle offerte 22/11/2013 ore 12,00.

Il Dirigente Responsabile della Struttura Scorpice  
"Ufficio Acquisti Beni e Servizi"  
(Dott.ssa Rossana Maria Caterina Giannone)

## Il Comune, si alla liquidazione Siallarga "buco" del Virtual Park

**R**INUNCIARE agli interessi del prestito di 3 milioni e mezzo fatto al Virtual & Multimedia Park non è sufficiente. Servono più risorse per reintegrare il capitale sociale e mettere la società in liquidazione. Per l'esattezza circa 1,5 milioni, somma che tiene conto anche dei soldi necessari per l'esercizio 2014. Somma che si va ad aggiungere alle perdite accumulate: 1,9 milioni. Il Comune, però, non vuol sentir parlare di ricapitalizzazione. Pratica più volte seguita dall'ex vic sindaco Dealessandri. Così l'assemblea dei soci del Virtual, che nel 2004 si è caricata anche i debiti di Lurniq, si è aperta venerdì ma non si è chiusa. Ieri l'assessore alle Partecipate, Giuliana Tedesco, ha approvato una delibera che dà un'indicazione chiara: la società va liquidata così com'è. Documento che passerà al vaglio della Sala Rossa. Il capogruppo Curto di Sel è titubante: «A fronte di perdite rilevanti qualcuno si deve assumere le responsabilità». Commissione d'inchiesta? «Non lo escludo».

(di Ion.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 25 ottobre 2013 il Giornale del Piemonte

92

# Torino resta la città più inquinata d'Italia

*La conferma arriva dall'Oms in base ai dati riferiti al periodo 2003-2010*

**ILARIA DOTTA**

Tira una brutta aria su Torino. E purtroppo non è solo un modo di dire. Certo, come tutti si affrettano sempre a ricordare, le caratteristiche meteo climatiche del bacino padano chiuso dalle catene montuose continuano a non aiutare. Ma ancora una volta non è Milano, e nemmeno Bologna o Verona, a guadagnarsi la palma di città più inquinata d'Italia. È invece ancora Torino, che proprio non riesce a scrollarsi di dosso l'ingombrante maglia nera. Questa volta a bocciare la qualità dell'aria che si respira nel capoluogo subalpino è l'Oms, l'Organizzazione mondiale della Sanità, che ha redatto una mappa in cui vengono prese in considerazione mille e 100 città di tutto il mondo per mostrare quelle più inquinate. Dai dati emerge una situazione non allarmante per l'Italia, dove le città analizzate sono state trenta. La peggiore resta comunque Torino, con un livello medio di 47 microgrammi per metro cubo di polveri sottili, seguita da Milano e Napoli con 44, Padova con 43 e Modena con 42. Le migliori invece sono Genova, Cagliari e Livorno. Questo studio rientra nell'ambito di quello più ampio, pubblicato qualche giorno fa, che rendeva ufficiale il collegamento tra inquinamento atmosferico e cancro. Più nel dettaglio, la mappa dell'Oms mostra le emissioni di particolato in tutto il mondo, e precisa-

mente il pm10 e il pm2,5, ovvero il particolato sottile rispettivamente del diametro di 10 micron e 2,5 micron. I dati presi in considerazione riguardano il periodo che va dal 2003 fino al 2010 e le relative misurazioni degli agenti inquinanti effettuate con strumenti ufficiali in ogni città. La banca dati si propone di rappresentare i livelli dell'esposizione umana, e quindi cattura principalmente le misurazioni delle stazioni di monitoraggio situate nei centri urbani, nelle zone trafficate, nelle aree resi-

## SFORAMENTI

**Il livello medio di polveri sottili è di 47 microgrammi al metro cubo. Seguono Milano e Napoli**

denziali e commerciali. Dalle rilevazioni emerge che il livello medio di pm10 in tutto il mondo varia tra i 21 microgrammi per metro cubo e i 142, con una media, che separa l'inquinamento «preoccupante» da quello che non lo è, a 71 microgrammi. In pratica, di 24 microgrammi superiore alla media registrata sotto la Mole. In Italia, insomma, lo smog non è ancora a livelli preoccupanti. C'è chi sta peggio: i Paesi del Medio Oriente e del Sud dell'Asia, soprattutto, dove il carbone è ancora la principale fonte di approvvigionamento energetico e dunque le emissioni sono maggiori.

Kermanshah, in Iran, raggiunge livelli di 229 microgrammi per metro cubo e Ulaanbaatar, in Mongolia, addirittura 279. La situazione migliore si registra invece in Nord America, in particolare negli Stati Uniti, dove l'inquinamento medio è quasi ovun-

que interiore ai 20 microgrammi per metro cubo. Abbastanza bene anche l'Europa. Peccato che secondo i dati diffusi negli ultimi giorni da Legambiente Torino sia anche qui fanalino di coda. Per la precisione, terz'ultima prima di due città polacche.

TORINO